

## La Parola pregata

Dove e quando nasce in don Alberione l'idea di Famiglia? [...]

### LA FASE DELLA PREPARAZIONE

Dio va predisponendo il suo "servo", illuminandolo gradualmente in "momenti di maggior grazia" (AD 7).

*"Particolare luce venne dall'Ostia santa"* (AD 15).

Luce sulle "necessità della Chiesa", sul "dovere di opporre stampa a stampa, organizzazione ad organizzazione", sulla "necessità di far penetrare il Vangelo nelle masse", sulla "necessità di una nuova schiera di apostoli". [...]

La "Esortazione al Clero" di San Pio X (8 agosto 1908).

Da quell'intervento del Papa don Alberione resta particolarmente colpito. E richiama l'attenzione su "queste gravissime parole:

*«Ricordiamo al sacerdote che gli è proibito attendere solamente alla sua santificazione: egli è l'operaio che Gesù Cristo condusse a lavorare nella sua vigna... Si guardi perciò il Sacerdote da una vita di santificazione individuale, dimenticando il pulpito, il confessionale, gli infermi, i fanciulli, gli afflitti, i peccatori: passi come Gesù facendo del bene a tutti e liberando gli oppressi dal demonio».*

*«Il sacerdote dunque non può essere solo un uomo che vive per sé: non può avere come motto le parole: Io-Dio. È assolutamente necessario che egli lavori per la salvezza degli altri, che scriva sulla propria bandiera: Io-Dio-Popolo»* (ATP 2, p.59).

Don G. Gandolfo  
La Famiglia Paolina. Una storia da vivere

## Pregiera

Insieme a Maria contempliamo, ora, i misteri della gioia e deponiamo nel suo cuore la nostra grande intenzione di preghiera perché interceda sante vocazioni per il nostro Istituto, tutta la Famiglia Paolina e per tutta la Chiesa.



### Coroncina a Maria Madre del Buon Pastore

#### MADRE DI DIO

O Maria, Madre di Dio,  
tutte le generazioni cantino le grandi cose  
che ha fatto per te il Signore.  
Tu sei la vergine, la piena di grazia,  
la Madre del buon Pastore.  
Tu lo hai cresciuto, amato, ascoltato, seguito,  
contemplato morente per noi sulla croce.  
Da lui e da te tutto ci venne: la Chiesa,  
il Vangelo, i Sacramenti, la vita  
religiosa, la vita eterna.  
Tu sei la gioia della Chiesa celeste;  
la speranza e il rifugio  
della Chiesa pellegrinante.  
Anch'io voglio essere tua come Gesù.  
Ti offro me stessa e quanto ho:  
illuminami, rendimi docile e fedele.  
  
O Maria, madre del buon Pastore,  
prega per noi.

# Preghiamo insieme per le vocazioni



## Marzo 2013

Istituto Maria Santissima Annunziata

Via Antonino Pio, 40 - 00145 Roma - Tel: 065409670 - sito: [www.annunziate.it](http://www.annunziate.it)

*Nel nome del Padre e del Figlio  
e dello Spirito Santo.*

*Credo, mio Dio...*

### *Invocazione allo Spirito Santo*

*Vieni, o vera luce.  
Vieni, mistero nascosto.  
Vieni, tesoro senza nome.  
Vieni, felicità interminabile.  
Vieni, luce senza tramonto.  
Vieni, attesa di tutti coloro  
che devono essere salvati.  
Vieni, risveglio di coloro  
che sono stati addormentati.  
Vieni, o potente, che sempre fai e rifai  
e trasformi con il tuo solo volere.  
Vieni, o invisibile.  
Vieni, tu che sempre dimori immobile  
e in ogni istante tutto intero ti muovi  
e vieni a noi coricati negli inferi,  
o Tu, che sei al di sopra di tutti i cieli.  
Vieni, o nome diletto e dovunque ripetuto;  
ma a noi è assolutamente interdetto  
esprimerne l'essere e conoscerne la natura.  
Vieni, gioia eterna.  
Vieni, porpora del gran re, nostro Dio.  
Vieni, tu che hai desiderato  
e desideri la mia anima miserabile.  
Vieni, tu il Sole... poiché, tu lo vedi, io sono solo.  
Vieni, tu che mi hai separato da tutto  
e mi hai reso solitario in questo mondo.  
Vieni, tu stesso divenuto in me desiderio,  
tu che hai acceso il mio desiderio di te,  
l'assolutamente inaccessibile.  
Vieni, mio soffio e mia vita.  
Vieni, consolazione della mia povera anima.  
Vieni, mia gioia, mia gloria, senza fine...*

San Simeone il Nuovo Teologo

### *Dalla Sacra Scrittura*

In quei giorni Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda.

Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta.

Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: "Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo!

A che debbo che la madre del mio Signore venga a me?

Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo.

E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore".

*(Lc 1, 39-45)*

### *Passo parallelo*

Nel «SAN PAOLO» dicembre 1958 si legge:

«Il problema fondamentale è il vocazionario. I Professi attualmente (ottobre 1958) sono circa 800.

Ma ora la Congregazione ha raggiunto basi e mezzi per uno sviluppo più rapido.

Chiedo troppo domandando a Dio e a voi di raddoppiare per ottobre 1963 il numero, arrivando così a 1.600? Si tratta di cinque anni.

Ciò dipende dal Signore e insieme dall'amore alla Congregazione: l'amore è inventivo e operante» [CISP 736].

*Don G. Alberione, UPS, Istruzione I*

### *Considerazioni*

*L'incontro con il Signore produce sempre un effetto di meraviglia e di stupore: "A che debbo che..."*

*Il Signore ci sorprende sempre!*

*Basta esprimergli nel profondo, con fede, la volontà di realizzare la sua Parola che, senza poter immaginare come, ci precede fornendocene l'occasione, la modalità e i mezzi spirituali e materiali.*

*Ogni uomo è destinatario della visita del Signore e può arricchirsi di Spirito Santo, di fede, di gioia, di pienezza di vita accogliendo questa grazia.*

*Occorrono, per questo, apostoli che lo portino all'immensa moltitudine con i mezzi più celeri.*

*Questa è la tensione di don Alberione che traspare anche quando ci esorta a fare un esame di coscienza sul compito delle vocazioni: ossia "reclutamento" saggio e formazione veramente paolina.*

*Vocazione è possedere il Signore e, rimanendo in noi, portarlo a tutti. La vocazione non dipende dall'intraprendenza umana, ma è un docile concorrere all'opera di Dio con umiltà, fede, purezza e amore.*

*Il Signore ci renda sempre più somiglianti alla Madre così da poter suscitare fra tutti la meraviglia, l'esultanza e la fiducia che il Signore vuol stabilire in ognuno la sua divina presenza.*